

# Diluvio capitale, disagi e feriti

- Nuova bomba d'acqua su Roma, allagamenti e alberi caduti: 150 interventi dei pompieri
- Le caditoie non reggono l'urto della pioggia e i vigili sono pochi: sabato nero per il traffico

Il diluvio bis. Dopo i fulmini dell'altra notte, il risveglio è sotto un cielo che continua a scaraventare sulla città pioggia e lampi, ed è il collasso. Sull'asfalto scorre un fiume senza argini che allaga le metropolitane, sommerge le auto, inonda garage, spalanca voragini. Crollano gli alberi, sulla Circonvallazione Gianicolense un platano schiaccia un furgone e ferisce le due persone a bordo che finiscono in ospedale, si ferma il tram 8 per danni alla linea elettrica. In via Cola di Rienzo cade un altro albero e altri ancora continuano a venire giù per tutto il giorno bloccando strade e linee ferroviarie. Chiusa la stazione della metro A di Lucio Sestio, tantissime voragini, una di cinque metri a Mon-

teverde. Tombini e caditoie hanno retto per pochi minuti sotto la pressione del nubifragio. Eppure il piano caditoie del Campidoglio faceva parte dei «43 successi più importanti di Virginia Raggi e della sua giunta nei primi 7 mesi di governo», pubblicato a febbraio sul blog di Beppe Grillo.

**Lombardi e Rossi**  
alle pagg. 38 e 39

## Caditoie chiuse e pochi vigili un sabato nero per il traffico

- Nonostante l'annunciata manutenzione i tombini non reggono l'urto della pioggia
- I caschi bianchi impegnati su buche e incidenti: e la circolazione va in tilt

### IL CAOS

Tombini e caditoie, come da immutabile copione, hanno retto per pochi minuti, sotto la pressione del nubifragio di ieri. Con l'asfalto ridotto a piscina, e i vigili urbani impegnati a chiudere strade e intervenire su decine di incidenti dovuti al maltempo, il traffico della Capitale si è paralizzato anche in un sabato mattina di primavera inoltrata. Eppure il piano caditoie del Campidoglio - annunciato a più riprese e inserito anche nella sezione #stradepulite sul sito web dell'amministrazione - faceva parte, al numero 18, dei «43 successi più importanti di Virginia Raggi e della sua giunta nei primi 7 mesi di governo», pubblicato a febbraio sul blog di Beppe Grillo.

### IL PIANO

È bastata la solita pioggia torrenziale, che a Roma arriva a scadenze sempre più ravvicinate, a riportare le lancette all'indietro: quando il «piano anti-buche» partito nel 2015, e costato sei milioni di euro, aveva restituito alla città addirittura caditoie e tombini ricoperti dall'asfalto. Impossibile, insomma, far confluire l'acqua in caso di piogge. Stavolta, peraltro, non c'erano nemmeno le foglie autunnali a ostruire il passaggio dell'acqua. Il Codacons annuncia un esposto in Procura contro il Comune e l'Ama: «È evidente che tombini e caditoie non sono riusciti a far defluire la pioggia, probabilmente perché ostruiti da foglie e sporcizia varia - attacca il presidente Carlo Rienzi - Vogliamo capire quale attività sia stata svolta sul

fronte della manutenzione delle strade e delle vie di fuga dell'acqua».

### GLI INVESTIMENTI

Anche nel 2017, numeri alla mano, i fondi per la manutenzione delle strade, che riguarda anche l'annosa guerra alle buche, sono ben pochi: nel programma triennale delle opere pubbliche 17-19 sono stati inseriti tre



milioni di euro per la manutenzione straordinaria delle strade di grande viabilità - ossia gli 800 chilometri di arterie principali gestite direttamente dal Campidoglio - e poco meno di dieci complessivi per i 4.700 chilometri di competenza dei 15 Municipi. A questo va aggiunto il bando di gara per la «manutenzione ordinaria, sorveglianza e pronto intervento» delle strade, valido per sei mesi e diviso in dieci lotti - nove sono divisi per zone, il decimo riguarda le sedi tranviarie - per un importo totale di 9.666.044 euro. Insomma, anche senza la corruzione di Mafia Capitale, la tenuta delle strade della Città eterna nelle sembra un obiettivo impossibile da raggiungere.

**L'INGORGO**

Il traffico, come prevedibile, è andato in tilt: tra auto ferme a causa degli allagamenti, altre che hanno preferito accostare quando è arrivata anche la grandine, le restanti in marcia a

non più di 20 chilometri orari, quando avevano visuale e strada sgombre. Un maxi ingorgo contro il quale la polizia municipale ha potuto fare ben poco: i caschi bianchi in servizio, comunque di numero inferiore a un giorno feriale, sono stati impegnati nei compiti più vari: dal presidio delle voragini aperte in diverse strade romane ai rilievi di decine di incidenti, fino alla chiusura di arterie rese pericolose dagli allagamenti o da rami caduti. Insomma, di vigili a presidiare gli incroci e aiutare la circolazione ne sono rimasti pochi.

**LA POLEMICA**

Il caos di ieri, come prevedibile, rinfocola lo scontro politico: «È evidente che il sistema per far defluire l'acqua non ha funzionato, basta vedere foto e video sulla rete per rendersene conto - attacca il deputato dem Michele Anzaldi - La mancata manutenzione sulle caditoie e sui tombini ha trasformato le strade in vasche e fiumi a tenuta sta-

gna». Fabrizio Ghera, capogruppo capitolino Fdi-An, parla di «una giunta di dilettanti allo sbaraglio che invece di preoccuparsi di fronteggiare le emergenze pensano a realizzare fantomatiche funivie, inutili e costose».

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POCO PIÙ DI 20 MILIONI A DISPOSIZIONE NEL 2017 PER POTER METTERE LE STRADE IN SICUREZZA ESPOSTO DEL CODACONS CONTRO COMUNE E AMA**



Nelle foto in alto, intervento dei vigili del fuoco su viale Marconi (foto TOIATI/FABIANO) In basso, allagamento in zona Colosseo



Ingorgo in via Marsala



Peso: 1-11%,3-41%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.